

Veronesi: «Un nuovo film per raccontare il crollo morale dell'Italia»

TOSCANO di Prato innamorato della Maremma, di Roccamare. Finito a vivere a Roma nel paese del cinema: scrivendo e dirigendo almeno un film all'anno sempre rimanendo nel segno della commedia all'italiana che ama moltissimo i capolavori: capolavori travestiti da film popolari, e firmati da Monicelli, Risi, Scola. "Amici miei", "La grande guerra", "Il sorpasso". Giovanni Veronesi è stato premiato, ieri, in Salento, al festival Finibus Terrae diretto da Romeo Conte. Lo hanno premiato come erede della tradizione della commedia, in un festival dedicato, quest'anno, alla memoria di Ugo Tognazzi. Tra poco sarà sul set



del prossimo film, "L'ultima ruota del carro". Che cosa racconterà, Veronesi? «Racconterò trent'anni della vita di un traslocatore romano. Un soldato semplice della vita, uno di quelli che fanno volume, nella società. E' una storia basata sulla vita vera di una persona che conosco. Avevo sempre pensato: 'la sua vita è come un film'. E ora mi sono deciso a farlo, quel film». Chi ha scelto, per interpretare questo personaggio? «Elio Germano. Erano anni che volevo tornare a lavorare con lui, dopo che lo avevo diretto in 'Che ne sarà di noi'. Non c'era il progetto giusto: adesso c'è. Al suo fianco ci saranno Ricky Memphis e Alessia Mastronardi, che mi ha convinto nel film di Woody Allen. Non l'avevo mai vista nei 'Cesaroni', non guardo tanta televisione. Ma nel film – peraltro poco riuscito – di Woody Allen ho scoperto un viso antico, molto interessante». Gli ultimi trent'anni della storia italiana visti da un "soldato semplice". Che cosa mostrerà? «Il crollo morale dell'Italia, dal tonfo ideologico del socialismo fino al tonfo morale del berlusconismo. La politica dovrebbe tirare su l'etica: invece in Italia la ha distrutta, ha distrutto tutti i valori morali del paese».

Giovanni Bogani

